

LE POLEMICHE

Pochi giorni fa l'ultimo sopralluogo «State tranquilli, nulla da temere»

di **GRAZIA RONGO**

BARLETTA - «Avevamo alertato il comune di Barletta, i vigili urbani, i vigili del fuoco: tutti hanno visto le nostre abitazioni e hanno assicurato che il palazzo non correva alcun pericolo» urla come un disperato uno dei residenti della palazzina di via Mura Spirito Santo avvicinandosi pericolosamente alle macerie. La casa in cui viveva fino a ieri, alle 12.25 si è accartocciata su se stessa, lasciando solo un cumulo di detriti. «Ci hanno rassicurato che il problema riguardava la costruzione adiacente la nostra, la stessa che adesso invece è ancora in piedi: non avete nulla da temere, dicevano, possiamo solo sperare che non ci siano vittime». Speranza purtroppo vana. La richiesta del sopralluo-

go - la prima a maggio, l'ultima pochi giorni fa - è stata confermata anche dal dirigente del settore Lavori pubblici del comune di Barletta, Francesco Gianperrini. Sarebbe seguita una verifica tecnica più approfondita e la messa in sicurezza dell'immobile. Il palazzo adiacente era stato già ingabbiato con un sistema di imbracature metalliche. Gli inquilini avevano denunciato la presenza di lesioni larghe fino a tre centimetri e una parte di muratura al primo piano era stata rimossa e la zona transennata a scopo precauzionale con conseguenze chiusura al traffico.

Il sindaco Nicola Maffei, a Torino per impegni istituzionali, ha subito messo le mani avanti: «Ora è il momento dei soccorsi e della preghiera» ha dichiarato prima di mettersi in viaggio per tornare al più presto nella sua Barletta, «fare valutazioni significa anticipare considerazioni che saranno oggetto di verifiche tecniche». Intanto la procura di Trani ha aperto un'inchiesta: si indaga per disastro e omicidio colposo. La guardia di Finanza sta verificando se fossero state adottate tutte le misure di sicu-

rezza nell'opificio allestito in uno scantinato: un azzardo, considerate le condizioni precarie della palazzina. Una piccola azienda in cui lavoravano alcune operaie. Il numero è obbligatoriamente imprecisato perché, come spesso accade, alcune di loro forse non erano regolarmente assunte. Un precariato che potrebbe aver risparmiato anche sulle norme di sicurezza. Le polemiche politiche hanno aggiunto polvere a polvere: «Siamo vicini alle famiglie colpite da una sciagura che probabilmente si poteva evitare» ha commentato la senatrice di Grande Sud Adriana Poli Bortone. Il parlamentare del Pd Francesco Boccia ha già presentato un'interpellanza urgente al governo. Solo i soccorsi hanno funzionato alla perfezione: vigili del fuoco, protezione civile con i cani cercapersone, carabinieri, tantissimi volontari si sono precipitati a scavare con le mani tra le macerie. «Non posso che registrare l'immediatezza degli interventi» ha commentato il sottosegretario agli Interni Alfredo Man-

tovano, precipitatosi a Barletta poche ore dopo il crollo. I volontari però, dopo sei ore di duro lavoro, hanno lanciato un timido appello: «Non abbiamo mangiato nulla» ha detto una loro rappresentante davanti alle telecamere che la seguivano in diretta, «chiedo alla cittadinanza di venirci incontro e portarci quello che possiamo, anche un panino, perché siamo affamati e stanchi ma non abbiamo alcuna intenzione di fermarci». L'appello non è rimasto inascoltato, è rimbalzato anche in rete e in poco meno di mezz'ora sono arrivati viveri a sufficienza per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il sindaco frena:
 «È tempo di preghiere»
 Mantovano:
 «Interventi immediati»*

